



Succede a fine giornata di avere gli occhi arrossati

DR. RECKEWEG

COLLIRIO CENERARIA MARITIMA
la chiave per risolvere i problemi degli occhi arrossati



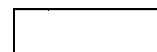
DA C
DEL

20 giugno 2012



Farmacista33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL FARMACISTA ITALIANO



FORUM PRONTUARIO ANNUNCI SUL BANCO FORMAZIONE BANDI E CONCORSI

CONTATTI

CAMBIA INDIRIZZO

REGALA

ASSISTENZA

Giaccone (Fofi): guardiamo all'estero per capire e riprogettare

È ora che la farmacia italiana esca dall'autoreferenzialità nella quale si è finora cullata e prenda spunto dagli altri paesi europei. Non per copiare pedissequamente, ma per mettere in piedi una proposta di riordino coerente e organica che restituisca stabilità al sistema. È la riflessione proveniente da Torino all'indomani del convegno che sabato scorso (vedi F33 di ieri) ha visto esperti e farmacisti di diversi paesi ragionare sul futuro della farmacia, mettendo a confronto le reciproche esperienze. E per **Mario Giaccone**, presidente dell'Ordine dei farmacisti del capoluogo piemontese e consigliere nazionale della Fofi, questa dovrebbe essere la metodologia da seguire per uscire dalla nebbia in cui oggi si trova la farmacia italiana.

A Torino hanno parlato farmacisti francesi, inglesi, svizzeri e polacchi. E il segretario generale del Pgeu, John Chave, ha offerto una panoramica delle regole vigenti nei vari paesi dell'Unione. Un commento?

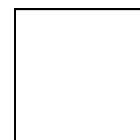
L'impressione è che non stiamo né meglio né peggio degli altri. Ma soprattutto, si è capito una volta di più che sbagliamo a restare chiusi nella nostra torre d'avorio: i farmacisti italiani devono abituarsi a guardare che cosa accade all'estero per capire in anticipo i cambiamenti che arriveranno e le risposte da dare loro.

Per esempio?

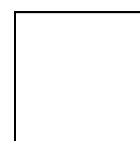
Faccio l'esempio più provocatorio, l'Inghilterra: abbiamo senz'altro a che fare con uno scenario più radicalizzato del nostro, dove coesistono e competono almeno sette od otto modelli di farmacia, ma lì i cambiamenti che noi oggi stiamo affrontando si sono scatenati con diversi anni di anticipo e allora sarebbe miope rifiutare confronti e insegnamenti. Là le farmacie hanno messo in campo strategie avanzate per rispondere a un mercato sempre più serrato e competitivo, il fatto che accesso e professione non abbiano le regole cui noi siamo abituati non può impedirci di ammettere che sui servizi le farmacie inglesi sono molto più avanti.

In altri termini, è arrivato il momento di ragionare senza

SCONTO 10%



L'Informatore
Farmaceutico
2012



Prezzo di copertina:
€ 349,00

**Prezzo scontato:
€ 314,00**

Gambe
stanche,
pesanti
e gonfie?





Farmacista33

FORUM

Gli ultimi interventi:

Caprino, sulle nuove aperture comuni a rischio pressioni

Per il mercato della farmacia 2012 sempre più amaro

Parafarmacie, il Governo ha scelto i "Poteri forti". Fofi concorda

PRONTUARIO

Novità settimanali (dal 08/06/2012 al 14/06/2012)

dogmatismi e luoghi comuni...

E senza isterismi. Abbiamo esempi di mercati più aperti del nostro, come quello tedesco o svizzero, dove l'impresa-farmacia è meno danneggiata di quello che crediamo, perché si confronta con un sistema di regole semplificato e stabile nel quale l'attività imprenditoriale può crescere con maggiori certezze.

E sulla remunerazione?

Stesso discorso. Negli altri paesi sono riusciti a rivedere i meccanismi di pagamento delle farmacie nel momento stesso in cui difficoltà ed evoluzione del mercato hanno fatto intuire che i vecchi modelli non erano più sostenibili. Ma quello che dovrebbe farci riflettere, è che queste riforme sono arrivate a buon fine perché inserite in un progetto organico nel quale appariva chiaramente il percorso da imboccare. A noi, oggi, quella organicità manca ancora.

In che senso?

Ci manca un modello, non c'è ancora una proposta che riesca a rimettere ordine nel caos originato da una lunga serie di provvedimenti traumatici, dalla 405/2001 fino al decreto Monti passando per la riforma Bersani. Gli argomenti da comporre sono tre: remunerazione, servizi e dispensazione. Ma vanno visti come un unicum dove il pacchetto dei servizi si associa alla dispensazione del farmaco e ne giustifica la remunerazione, specie nella gestione delle patologie croniche. La Federazione è partita con la proposta dei servizi già nel 2006, ora sta ragionando su un approfondimento ad hoc. La farmacia italiana è una biglia che sta lentamente rotolando su un piano inclinato. Dobbiamo raddrizzare questo piano e forse, buttando un occhio al di là di casa nostra riusciremo a capire come.

[Discuti sul forum](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[condividi](#)



Se desidera non ricevere più l'invio del presente quotidiano di informazione scientifica e sanitaria, **clacchi qui**

Se desidera non ricevere più altro materiale informativo e promozionale sui prodotti e servizi offerti da Elsevier, la preghiamo di seguire le istruzioni fornite sul sito Internet **claccando su questo link**